

Criteria di organizzazione, per l'anno 2002/2003, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo. Assetto organizzativo delle Direzioni Distrettuali Antimafia.
(Deliberazione del 3 luglio 2003)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 3 luglio 2003, ha adottato la seguente delibera:

“Vista la proposta organizzativa per il biennio 2002/2003 della Procura di Palermo e le note del Procuratore della Repubblica in data 13 febbraio 2003 e 22 maggio 2003;

Vista le note del Procuratore della Repubblica di Palermo del 22 maggio 2003 e 4 giugno 2003 con le quali informa il C.S.M. di aver disposto l'aumento dell'organico della D.D.A. da 22 a 26 unità e di aver bandito il concorso per 4 posti di componente della D.D.A. aperto ai magistrati dell'ufficio di Procura purché in possesso della qualifica di magistrato di tribunale;

Viste le osservazioni allegare alla nota e formulate da alcuni magistrati;

o s s e r v a

1. Con delibera del 17 aprile 2003 il Consiglio ha evidenziato che l'assetto organizzativo delle Direzioni Distrettuali Antimafia quale disciplinato dall'art. 70bis dell'ordinamento giudiziario prevede che:

- “Il Procuratore Distrettuale costituisce nell'ambito del suo ufficio una Direzione Distrettuale Antimafia designando i magistrati che devono farne parte per la durata non inferiore a due anni”;
- “Il Procuratore Distrettuale o un suo delegato è preposto all'attività della D.D.A. e cura che i magistrati addetti ottemperino all'obbligo di assicurare la completezza e la tempestività della reciproca informazione sull'andamento delle indagini ed eseguano le direttive impartite per il coordinamento delle investigazioni e l'impiego della polizia giudiziaria”;

E' stato anche ricordato che:

- Nell'esercizio della potestà paranormativa il Consiglio superiore della magistratura ha disciplinato con la circolare del 13 febbraio 1993, integrata con le risoluzioni del 16 luglio 1997, del 13 ottobre 1999 i criteri per la formazione della D.D.A., il procedimento per la designazione dei sostituti addetti, la delega del potere di coordinamento e la durata dell'incarico, e in particolare ha previsto che:
- Vi sia “un limite massimo di permanenza presso la D.D.A. di quattro bienni”;
- Della Direzione Distrettuale Antimafia possano far parte solo i sostituti addetti alla Procura del Tribunale della città capoluogo del distretto che abbiano almeno la qualifica di magistrato di tribunale”;
- Il Procuratore può delegare l'attività di coordinamento ad un aggiunto o ad un altro magistrato dell'ufficio e che la delega non può essere limitata quanto all'oggetto e deve essere perciò integrale;
- Il limite massimo di permanenza di quattro bienni si applica anche al Procuratore Aggiunto delegato del coordinamento;
- Ove ci siano in organico più Procuratori Aggiunti, il Procuratore per l'individuazione del delegato deve procedere secondo i criteri concorsuali, disciplinati dal punto 2 lett. F) e H) della circolare;

Il Consiglio ha ancora osservato che:

- In particolare, per quanto attiene alla Procura della Repubblica di Palermo risultavano sostanzialmente inseriti nella tabella D.D.A. anche quattro dei sette Procuratori Aggiunti ai quali erano stati assegnati incarichi di coordinamento in relazione a distinte aree territoriali (ciò è confermato anche dalle dichiarazioni rese dal Procuratore della Repubblica di Palermo dinanzi alla Prima Commissione in data 6 marzo 2003 ed acquisite agli atti della pratica di Settima Commissione).

Ha in conclusione ritenuto che:

- La soluzione concretamente adottata non può essere condivisa e ciò in quanto il modello organizzativo previsto dalla normativa primaria e secondaria in materia, individua una struttura in cui il potere di coordinamento non può essere frazionato né disgiunto dall'attività

di direzione, dovendo la delega essere integrale e riguardare tutto il complesso delle attività indicate nell'art. 70 bis ord. giud.

2. In ordine a quanto esposto dal Procuratore della Repubblica di Palermo nelle note di cui in premessa possono formularsi le seguenti considerazioni:
- Va espresso apprezzamento per lo spirito costruttivo e propositivo che ha indotto il Procuratore della Repubblica ad inviare la nota illustrativa di cui in premessa;
 - Va ribadito il contenuto della delibera di questo Consiglio del 17 aprile 2003;
 - Va richiamato in particolare quanto deliberato dal C.S.M. in ordine alla possibilità del Procuratore della Repubblica, nell'esercizio della direzione dell'Ufficio, di individuare modelli organizzativi che consentano di avvalersi della collaborazione dei Procuratori Aggiunti, in conformità alla normativa primaria e secondaria, per far fronte alle esigenze di buon funzionamento dell'Ufficio ed alle necessità di un efficace contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso;
 - Per tali fini va riconosciuto il potere del Procuratore della Repubblica di avvalersi dell'attività di Procuratori Aggiunti inseriti formalmente nella D.D.A. a seguito di procedure di scelta rispettose dei principi posti dalla normazione primaria e secondaria in materia, quali quello del rispetto del limite massimo di permanenza presso la D.D.A. di quattro bienni;
 - A differenza di quanto in precedenza previsto, i Procuratori Aggiunti, ove ritenessero di partecipare al concorso verrebbero formalmente inseriti nella D.D.A. e, fermo restando le funzioni connesse all'incarico semidirettivo, non sarebbero chiamati a svolgere i compiti di cui all'art. 70 bis, comma 2, O.G. spettanti al Procuratore Distrettuale o ad un suo delegato;
 - La nota interlocutoria del Procuratore della Repubblica di Palermo va esaminata e valutata in base alle regole vigenti, secondo quanto previsto e non vietato dalle fonti normative primarie e secondarie;
 - Sulla scorta delle esigenze evidenziate dal Procuratore della Repubblica di Palermo occorre provvedere con sollecitudine alla definizione dell'assetto organizzativo della D.D.A. essendo ancora allo stato pendente in attesa di approvazione la proposta per il biennio 2002/2003;
 - Ove non si provvedesse alla definizione dei profili organizzativi della D.D.A. di Palermo continuerebbe ad essere operativo il piano relativo al biennio precedente che prevede assetti organizzativi che questo Consiglio non ha ritenuto condivisibili, in particolare per quanto attiene alla organizzazione della D.D.A. che ha finora consentito l'espletamento da parte di quattro Procuratori Aggiunti della attività di impulso e coordinamento di distinte sezioni della direzione pur non facendo parte della stessa D.D.A. (vedi nota del Procuratore della Repubblica di Palermo 22 maggio 2003);
 - Avuto riguardo alla procedura sulla formazione delle tabelle degli Uffici giudiziari per il biennio 2002/2003 così come disciplinata dalla circolare 21 dicembre 2001 una completa e definitiva valutazione potrà essere in ogni caso espressa solo dopo la compiuta formulazione della proposta tabellare;

Per i motivi innanzi esposti il Consiglio;

d e l i b e r a

di rispondere al Procuratore della Repubblica di Palermo nei termini di cui in motivazione per il perfezionamento della procedura di proposta tabellare”.